ANNO IX. Domenica 10 Maggio 1885. N. 277.

Il Maldicente

PERIODICO UMORISTICO, SATIRICO, SETTIMANALE

ORGANETTO DELLA S∴ M∴ M∴ A∴

Redazione ed Amministrazione
34 - SALTA - 34

Esce tutte le Domeniche

Abbonamento Mensile.......Ct. 40
Numero separato.............. " 12

BIBLIOTECA Bs As PÚBLICA

IL MALDICENTE

Buenos Airès, 10 Maggio 1885.

Roba..... da Chiodi

—

É stata una settimana feconda di avvenimenti, come poche. Che *pichincha* per un giornalista!

E il messaggio presidenziale, e il vangelo di Mitre, e la proclamazione del *Figaro*, e il banchetto d'Amico, e l'apertura del teatro Colombo, e l'arrivo delle scimmie al Politeama, e l'*eroica* attitudine del Presidente del Consiglio Deliberante, ed i discorsi analoghi, e la partenza del vapore *Margherita*, ecc., ecc.

Quest'ultimo avvenimento entra nella categoria dei fatti importanti, dopo che in luogo di ricoverare nel suo grembo quegli straccioni d'Italiani, ora accoglie i Sardanapali argentini, ed i Nabab inglesi e tedeschi (stando alle affermazioni d'un collega).

La maggior parte degli altri straordinari eventi citati sfuggono alla considerazione dell'*organetto*, e solo potrebbe tenersi conto della solenne apertura del primo teatro lirico dell'America del sud, come modestamente é invalso l'uso di chiamare il *Colombo*. (non é vero che i cognomi non si alterano? e perché diremo sempre *Colon?*)

Ma con quella inezia di 50 lire d'entrata, come si fa a discorrerne di scienza propria? Se qualche benigna lettrice mi volesse far ricapitare in busta suggellata e raccomandata un biglietto di 10 nazionali, io prometto di corrisponderle con una rivista minuziosa sul valore di tutti gli artisti e dello spettacolo, altrimenti no.

Caspite é un prezzo enorme ed io non so capire — o piuttosto capisco benissimo ma non lo dico — come la incorruttibile *Patria Italiana* trovi che l'aumento dei prezzi del 100 per 100 sia equissimo, giustificatissimo, dato l'aggio dell'oro del 7 per cento.

A parere mio é una soperchieria bella e buona, é un abuso inqualificabile di concessioni non ben specificate, è una speculazione senza esempio.

In nessun teatro del mondo—dico nessuno—i prezzi sono cosi elevati. In nessuna parte l'autorità Municipale proprietaria del teatro, tutela cosi poco i diritti del publico e favorisce in modo cosi manifesto l'ingordigia di impresari.

E i giornali? Oh si, loro hanno le *entrate* e si guardano bene dal dire una parola di biasimo, potrebbero perderle.

Altra speranza non ci rimane che attendere che l'arco troppo teso si spezzi.

*
* *

Un certo signor *Ateo* mi scrive per far rimarcare che i due giornali nostri piú anziani, che appartengono alla categoria delle gazzette del Banco della Provincia, come li chiama *Figaro*, dacché sono entrati nella combricola, si sono ben guardati dal dare adosso ai preti, dal caldeggiare le riforme

APPENDICE

Passeggiata in «Fiacre»

(Continuazione e fine.)

—

Odette avrebbe scommesso la sua piú bella veste che si sarebbe trovata alla presenza di suo marito. Ella oltrepassó la soglia barcollando e si lasció cadere sulla poltrona che un signore dagli occhiali, piú che grigio, ma sconociuto, le aveva indicata.

— Non vi sentite forse bene? chiese questi a Odette con una cert'aria d'autorita che non escludeva la benevolenza.

— Signore, disse Ruggiero....come vedete la signora é in uno stato deplorevole.

— É strano, osservó lo sconosciuto .... Giacché non sono piú di tre ore che avete noleggiato il *fiacre*! .... Bisogna dunque che sia corso ben rapidamente!

— Ma che corso rapidamente! protestó d'Aigrefeuille avanzandosi colla sua sedia. Sentite, signore, io non chiedo che una sol cosa: interrogate il cocchiere.

— Lo si sta giá interrogando, e siate tranquillo che verrá punito severamente. Quanto alla vettura contaminata ...

— Ma v'ingannate, rispose Ruggiero coll'accento dell'innocenza... Permettetemi di dirvi che la parola *contaminata* é eccessiva. Vi assicuro che con tutta la miglior volontá di questo mondo .... In primo luogo abbiamo avuto a che fare coi manovali....

— Ma che manovali?

— Sí, signore .... E' mancato poco che il *fiacre* ribaltasse sul viale di Villiers dove il lastrico é tutto disfatto.

— Sul viale dei Villiers? Ma come mai venendo dal quartiere Sant'Antonio.

— Signore, l'interruppe d'Aigrefeuille con iscoraggiamento, io non

liberali, dal dare la berta alle gazzettuccie che quelli scrivono.

L'osservazione dell'anonimo é acuta. Infatti qualche cosa di simile sembrami diffatti che sia avvenuto. Ma d'altronde é naturale: i preti sono loro alleati.

Cose di questo mondo! Gli italiani, i mangia preti, i nemici accerrimi di quei ribaldi, oggi per motivi politici, dovremo vederli a braccietto coi clericali.

Rinsanite per caritá, se no ví suoniano dietro le tavernelle.

* * *

S'é compilato un nuovo regolamento interno dello spedale nostro e *por supuesto* al *Maldicente* non se n' é mandato copia.

Quei signori lá dell'Ospedale credono proprio di essere tante divinitá cui sia delitto perfino giudicare. Essi credono che *Il Maldicente* perché loro osserva qualche marronata, attenti alla istituzione, voglia demolire chi lo dirige, tenda a seminare mal contenti e zizzanie.

No, signori miei, *Il Maldicente* ha voluto bene all'Ospedale e s'é adoperato molto per esso quando parecchi di quelli che oggi lo dirigono non avevano dato neppure un soldo.

Il Maldicente non ha bisogno di dire che critica sempre in buona fede e con propositi santi, e se é talora un po' aspro é perchè non vorrebbe vedere quel certo olimpico disprezzo con cui sono accolti i suoi appunti.

......Vedi, ho smarrito la via. Torno al Regolamento che non ci venne ricapitato. Non so di chi sia la colpa. Adone sará chiamato a giustificarsi.

Ma non importa; sebbene un po' in ritardo, il Regolamento l'ho avuto e Domenica daró una tartassata a quei legislatori insigni che si credono dotti in tutto e che trattandosi d'Ospedale hanno creduto che dovevano far senza dei lumi dei medici.

ATTEONE.

ADDIO ALLA VITA

Sei bella, o vita! .... ed io devo morire;
Devo tutto lasciar su questo mondo!
Addio mio lieto, giovanile ardire;
Carezze, baci, e riso mio giocondo!

Fanciulla addio, che apristi un dí le braccia
Lieta agli amplessi del mio primo amore....
I baci che posó sulla tua faccia
Non li ha scordati il labbro mio che muore!

Non ho scordato, no, l'ore tranquille,
Che passate ho con te, Celeste mia,
Quando fisse io vedea le tue pupille.
Guardarmi comparir d'in sulla via.

Non piangere, fanciulla, ma piuttosto,
Oh, dammi un bacio ancor, prima ch'io muoia;
Fatti, Celeste, al mio guancial piú accosto;
Sará questa per me l'ultima gioia.

Grazie, fanciulla, il labbro tuo si posa
Pieno d'amor sul volto mio morente,
Come fresca rugiada sulla rosa
Nell'ultimo suo dí passa e cadente.

Il tuo bacio gentil m'ha risvegliato
Quel poco che mi resta ancor di vita;
Muoio; ma tu mi stai fedele allato
Ed é nell'amor tuo l'alma rapita!....

....

Fra poco, o bella, io dormiró negletto
Insiem cogli altri morti in cimitero;
Il tuo bel corpo, angelo mio diletto,
Per duolo allor sará vestito a nero.

capisco una parola di tutto quello che dite. Noi veniamo dal baluardo Malesherbes.

— Porgetemi ascolto, sará meglio, riprese il personaggio dagli occhiali. Voi e vostra moglie siete saliti nel *fiacre* n. 7825.

Ecco che ora si considerava Odette come sposa di Ruggiero! Questi rivolsi gli occhi al cielo, ma, per prudenza, non pronunzió verbo.

Questa vettura, continuó lo sconosciuto, aveva condotto un coleroso all'ospedale.

— Cielo! esclamó Odette alzandosi, invasa dal terrore. E noi che ci siamo stati chiusi dentro per tanto tempo! Oh! mio Dio! Comprendo adesso da che cosa proveniva quell'odore spaventoso. Era un vero puzzo di cadavere!

— Signora, io ne sono dolentissimo, ma la colpa non é mia. Si era trattenuto il *fiacre* per disinfettarlo, come prescrive il regolamento, ma il cocchiere é fuggito.

Allora, siccome era stato registrato il numero del *fiacre*, si telegrafó dappertutto perché si fermasse la vettura prima che una disgrazia.....

É dunque per questo motivo che non ci volevano lasciar passare la porta Maillot! sospiró d'Aigrefeuille asciugandosi la fronte cosparsa di goccie di sudore. Ora mi spiego infine....

— Io voglio andarmene, gridó Odette. Voglio ritornare a casa per togliermi subito questi abiti. Quando penso che nella vettura v'era stato un moribondo prima di noi....

Sí dicendo ella si slanció fuori del gabinetto colle braccia alzate, come se avesse temuto di toccare se stessa. Ruggiero la seguiva correndo mentre il signore dagli occhiali ripeteva:

— In veritá, siamo desolati, desolatissimi....

I fuggitivi non s'erano ancora allontanati di molto quando giunse alla prefettura un telegramma cosí concepito:

» Vi fu sbaglio di trasmissione circa il numero del *fiacre*. Invece di
» 7825 bisogna leggere 7325.»

Non importa. Quando un'avventura comincia male..... Io.

E tu verrai sulla mia tomba mesta
A piangere pietosa la mia sorte;
Sul marmo chinerai la bionda testa
E le tue gote illanguidite e smorte!....

....

Ma il tempo che cancella ogni dolore
A poco a poco avvolgerá in oblío
La mia memoria nel tuo giovin cuore,
Né piú ti sovverrá dell'amor mio.

Troverai presto un altro che t'adori
E faccia te dell'amor suo beata;
La tomba mia quel dí non avrá fiori;
Per sempre giacerá dimenticata!....

. ...

Muoio: risplende il sol piú dell'usato
E calda intorno a me sento la vita;
Ho dentro al cuore un gelo disperato
Di morte; e tutto a vivere m'invita!

Io.

Com' é largo di manica!

Ma bene, mio vecchio *gonfaloniere!* benone il matricolino *dilettante* che vi collabora! Con si bella teoria non puoi a meno di farti strada.

Dormire sui morbidi sofá del tiranno, pranzare al suo desco, assecondare i suoi capricci perversi o no, collaborare con lui nella sua opera ribalba di depredazione e di delitti, vale bene lo stesso che soffrire le angoscie dell'esilio, le privazioni e la fame, cospirare a rischio della vita per la salvezza della patria, gemere nelle segrete, sopportare flagellazioni, salire il patibolo.

Questa é nientemeno la teoria che bandisce ieri *L'Operaio* per bocca d'uno dei suoi redattori, sostenendo che per quanto uno dei candidati alla presidenza della repubblica sia colpevole di avere trescato col piú immondo dei tiranni della epoca, ció non gli toglie di potere oggi ambire alla prima carica dello stato, dopo avere coperto con lode generale cospicui uffici.

Ed a convalidare la sua tesi cita due illustri italiani che furono ai servigi del Borbone esecrato ed oggidí sono senatori del Regno d'Italia, Segretari di Stato e Generali.

Bella scuola di moralitá e di patriottismo!

Io non voglio sostenere neppure per sogno che un uomo perché abbia servito un governo dispotico debba precludersi ogni avvenire: ma c'é modo e modo di servire un governo: e il Magliani e il Pianell e aggiungi pure il Cantelli, l'Acton, il Minghetti e cento altri, se ebbero soldo da tiranni non furono cooperatori né consiglieri dei loro misfatti, e non divorziarono mai col loro pensiero dalla causa della libertá.

Puó dire lo stesso *L'Operaio* del personaggio di cui oggi si fa paladino e che aspira al bastone presidenziale?

Io non sono molto addentro nella cronaca dell'orrenda dittatura di Rosas, e non conosco a fondo i precedenti del candidato in discorso, peró quando un cittadino che si chiama Mitre solennemente afferma che esso *rappresenta una tradizione condannata dalla coscienza publica*, che non ha mai dichiarato di voler infrangere o rigettare, mi pare ci sia anche di troppo per crederci e per giudicare impossibile l'uomo che un tale giudizio si è meritato.

Ma non era di persone che io volevo parlare; esse sono entrate incidentalmente, e mi affretto a ritornare alla tesi.

E vi ritorno per finire, convinto che il *dilettante* dell'*Operaio* converrá meco nel credere che per raggiungere i piú elevati posti del potere, devono valere piú i sacrifizi, le abnegazioni, le lotte, che le servili condiscendenze, le codardi abiure, i tradimenti.

Nemo.

BRISCOLE

Domenica ó detto che una delle nostre Societá di mutuo soccorso é minacciata da gravi pericoli; e ó anche detto che oggi di quei pericoli avrei distintamente parlato.

Non lo faccio per due motivi.

Pare che i non *soddisfatti,* i quali tramavano con bassi intrighi contro l'attuale Consiglio Direttivo — e ne fanno parte essi stessi — si siano messi sull'avviso, e procedano adesso con maggior precauzione se non con migliore decoro.

D'altro canto é sempre doloroso lo scoprire una piaga che é nostra, voluta da noi, da noi avvelenata perché faccia presto cancrena, e perché da essa nasca ció che sempre è noto: disdoro e discordia.

Ma se lo tengano a cuore i signori dell'*undici* che io non transigeró mai colle meschine velleitá di pochi *insodisfatti*, i quali, se godono oggi la vanitá di una carica sociale e di essa si fanno forti a detrimento di chi li á fatti *cristiani*, non ánno certo da credere che la pazienza sia umana virtú.

Lo ha detto Guerrazzi, che la pazienza é la virtú dell'asino; e lo replico io.

Ma quanti di quei signori *incontentabili* ànno letto Guerrazzi, o lo conoscono almeno di nome?

Nessuno, io giuro!

***

Ó per le mani una storia vergognosa, e vergognosamente vera.

Stretto dal tempo, non posso accennare a tutti i dati che

ó a mia disposizione da persone onoratissime; ma dico breve di che si tratta, riserbandomi di tornare domenica sull'argomento, anche a costo di toccare nomi che rispetto da lungo tempo, anche a costo di svelare intrighi che per la nostra Colonia suonano disonesta protezione e vile vergogna.

Si ricordano i cortesi lettori di un avviso stampato dai nostri giornali per il concorso di un farmacista al nostro Ospedale?

Ebbene, quell'avviso di concorso non era che una sporca bugia, perché, dei due concorrenti fu scelto quegli che non aveva diploma, epperció non farmacista, lasciando cosí alla Colonia Italiana il vergognoso nome di un Ospedale con *reggenza* farmaceutica, e scartando dallo esame un farmacista patentato, il quale, poi, aveva anteriormente reso notevoli servigi al nostro Nosocomio.

Quei servigi sono registrati nei verbali del Pio Istituto.

Le persone che mi ánno fornito questi dati fanno parte da dieci anni del nostro Ospedale.

La cosa é gravissima, ed a me, che vorrei lodati tutti, a me sanguina il cuore dovendo fare questa rivelazione colla promessa di dati e di nomi lampantamente precisi.

Vorrá il Consiglio Direttivo del nostro Ospedale, a togliere dalla coscienza il rimorso di un passo non lodevole, e la sicurezza di uno scandalo, vorrá ritornare sul male operato, e dare ragione a chi veramente l'á?

Io lo spero, perchè non posso credere a questo desolante favoritismo, a queste svergognate di concorsi subdoli, a questo continuo ludibrio del nome e del decoro nostro.

Non bastava il concorso famoso delle due Camere di Commercio di quí e di Rosario?

***

Domenica avró tre *profili* e una sferzata maiuscula contro un Delegato scolastico che maltratta i suoi poveri maestri.

I tre *profili* saranno, invece, per tre maestri che maltrattano la grammatica e le Delegazioni scolastiche.

A domenica dunque.

SISIFO.

CONTRA LA CRISI

Posto che ognun sciorina ora un progetto
Per porre in carreggiata il vil metallo,
Caracollante a modo d'un cavallo,
Per porlo in riga un piano anch'io fuor metto.

Che par dirassi elaborato in ghetto;
Ma che monta se é il solo e senza fallo
Che puó dare al metal dal muso giallo
Nel suo sfrenato correre un gambetto?

Ecco il mio piano: Fumare la pipa
Di avani in cambio; il dar vinca l'avere;
Sur tout grattando non si star la tripa.

Cercare in fin di far come il marchese
(Quest'é il vero economico sapere)
Che secondo le entrate fa le spese.

CHIRONE.

L'uomo meccanico

Il capitano Oreste Pasolini, oltre un paio di gambe di legno e un braccio di caosciu, possedeva una sublime indifferenza per tutte le cose di questo basso mondo.

Monco e vecchio ma robusto, non amava che un triplice e solitario godimento, nella sua casinetta di campagna: fumare, bere e leggere libri di viaggi o romanzacci.

La sua signora andava a prendere i bagni e lui restava tre quarti della giornata a letto, coi suoi libri, le sue pipe, le sue bottiglie.

Una mattina, vero le úndici, egli sente aprire l'uscio della sua camera e, senza far distogliere gli occhi dal libro, domanda:

— Chi é?

Una voce cavernosa risponde:

— Dove sono i denari?

I denari! - esclama, alzando gli occhi.

— Sí: i danari.

— Ah! capisco! siete un ladro, voi?

— Ladro o non ladro, fuori i danari!

— Avete bisogno di danaro, poveromo? eh, me lo figuro! i tempi sono cattivi.... cercate lá dentro.

E con l'unico braccio indica le tasche de'suoi calzoni.

— Non c'é neppure un soldo.

— Ma c'é una chiave.

— Una chiave?

— Prendetela.

— Eccola qua.

— Ora, aprite il primo cassetto di quel *comó*.

Il ladro apre invece il secondo.

— Ma no, corpo di bacco! quelle son le mie carte.... lasciate stare: se no, poi non mi ci raccapezzo piú. Aprite il cassetto di sopra.... oh, cosi! nell'angolo a destra, c'e un portafogli con un po' di biglietti, c'é?

— Ho trovato.

— Prendete quel che vi fa comodo.

Il ladro vuota il portafogli e dice:

— Ecco fatto.

E si muove, per uscire.

Calle Suipacha 261 entre Corrientes y G'l Lavalle, en frente á la casa del Presidente de la República

— Fate il favore, adesso, di chiudere il cassetto e riporre la chiave nei calzoni.

Il ladro eseguisce, mentre il capitano borbotta:

— Dio, che pazienza ci vuole, con questi ignoranti!

Rimessa la chiave nelle tasche, il ladro piglia la fuga.

— Signor ladro! signor ladro! chiudete la porta della camera! E mi lascia la porta aperta!.... se torna un'altra volta gl'insegno io un po' d'educazione.

***

Una sera, un contadino ansante casca come una bomba nella camera da letto del Pasolini e gli grida:

— Presto, signor capitano!....c'é il fuoco in casa sua.

— Il fuoco?

— Sissignore, é cominciato dal tetto!

— Andate a dirlo alla mia signora: sapete bene, che io non mi mischio nelle faccende di casa.

***

Al primo fatto d'armi, il povero Oreste Pasolini perdette tutt'e due le gambe; ma non scemó per questo il suo buonumore, né la sua indifferenza filosoficà.

Un abilissimo artefice gli seppe adattare cosí bene due gambe di legno articolate che, quando il capitano stava seduto, o dritto in piede e immobile, nessuno mai avrebbe potuto sospettare che quelle due gambe fossero di legno.

Il braccio sinistro era stato fatto in Inghilterra, un bel braccio di caosciù, eseguito con tale perfezione che, quando il capitano si moveva, il braccio dondolava leggermente con tanta naturalezza, da non dissomigliare per nulla dal braccio sano.

Una sera, con l'ultimo treno, il capitano arriva a Viareggio e scende al *Grand hotel*.

Siccome aveva un gran sonno, si dispone per andarsene subito a letto.

La cameriera, una giovanetta bionda molto simpatica, mette l'acqua nella brocca, nella bottiglia, porta gli asciugamani puliti e poi fa un inchino al capitano, con la solita ossequiosa domanda:

— Comanda nulla, il signore?

— Dovresti farmi un piacere, — le risponde il capitano, buttandosi sul letto.

La ragazza non si spaventa per nulla, vedendolo andare a letto: egli ha un aspetto di vecchio tanto serio, tanto rispettabile!

— Dica pure, signore.

— Fammi il favore: comincia a levarmi la gamba destra.

— Gli stivali?

— No: la gamba. Prendila con due mani e tira....vedrai! La cameriera, mezza stordita dal caso nuovo, aferra la gamba e tira; il capitano preme una molla e la gamba resta tra le mani della cameriera.

—Buttala pure a terra! — dice il capitano, godendosela di quel vago terrore che appariva sui lineamenti della giovane; — E ora, levami l'altra.

—L'altra?

Si ripete il gioco e la cameriera, piú spaventata che mai, resta con la seconda gamba in mano.

—Mettila giú; — prosegue il capitano, — accanto all'altra.

La cameriera eseguisce.

—E adesso tira via questo braccio.

La povera cameriera, colpita da un vero terrore, senza piú sapere che cosa si faccia, gli leva il braccio. Giá, ella crede d'essere davanti a un uomo tutto di legno, suda freddo, spalanca gli occhi, comincia a tremare come una foglia.

Il capitano, gongolando dentro di sé, e volendo arrivare all'ultimo limite, dice alla povera ragazza, con la massima serietà:

— Adesso....cavami la testa.

La bionda scappa ancora.

CRONACHETTA

Il Bersagliere—Arzillo e vivace quale conviensi alla sua natura, apparve il 2 corrente sull'orizzonte giornalistico questo nuovo collega del Rosario.

Noi gli diamo il benvenuto, e non dubitiamo che saprá rendersi simpatico come il nome che porta.

—

E troppo! — *Relata refero* perché io non c'ero, ma dai giornali non troppo interessati si vede chiaramente che la *premier* del Colombo fú abbastanza freddina.

A che si deve attribuire la causa del poco favore?

La risposta é facile: la causa si deve attribuire ai prezzi favolosi delle localitá.

Bisognerebbe infatti avere il reddito d'un *mezzo Rostchild* per permettersi il lusso di andare a sentire una nota del celebre *Tamagno* e compagnia canora: e pensare che v'ha chi nella sua sapienza economica trova che la municipalitá non dovrebbe intervenirvi nella bisogna.

E via, per una entrata gratuita, é il colmo dello zelo.

—

Societá corale G. Donizetti — Il concerto e ballo dato ieri sera nei saloni della societá «Unione Operai Italiani» riuscirono splendidissimi.

Il programma del concerto venne eseguito puntualmente e bravamente.

Ce ne congratuliamo cogli esecutori.

Grazie del cortese invito.

—

Unione e Benevolenza — Questa societá veramente prima quando trattasi di prestarsi per opere filantropiche, ieri sera chiudeva le feste date a benefizio dei danneggiati dal terremoto di Spagna e dalle valanghe del Piemonte con una festa da ballo che come sempre riusci brillantissima.

Benone, divertirci e fare del bene, ecco la piú bella carità.

Mille grazie alla gentile commissione che volle invitarci a quella festa.

—

Avvertenza — Il noto poeta *Calcante* metamorfosato in *Chirone* offre oggi un suo modesto parto.

E un boccone ghiotto del dídi Pasqua.

—

Teatro Goldoni

Questa sera si rappresenta *Don Giovanni Tenorio*.

Nostri dispacci particolari

——

MONTEVIDEO—Si é visto monsignor Matera che preparava le valigie. Pare che in tale operazione nel tirare troppo gli sia sfuggita una coreggia. Questo avvenimento venne considerato di buon augurio, e perció sospese la sua partenza.

Il grave incidente commentato da tutte le beghine venne qualificato una voce del cielo.

N. B. Davvero che non avremmmo mai creduto che Dio scegliesse simile modo di parlare ai suoi.

—

LA PLATA—Ieri ebbe luogo il gran banchetto dato in onore del Dr. D'Amico. Spero di fare cosa grata ai vostri lettori il mandarvene il menú:

Antipasto—Spine d'acciughe alla presidenza.
Vini comuni—Delle varie provincie con relativa etichetta.
Minestra—Giardinera alla Don Margotto.
Frittura—Articoli indigeni dell'America del Sud.
Legumi—Fagiuoli alla provinciana.
Arrosto—Arrosto di codino.
Dolce—Una rocca.
Insalata—Granchi in tutte le salse.
Vini buoni—Fiaschi genuini—*Chateau en Espagne*.

A V V I S I

POLVOS DE PERLA
JABONOSOS
EL MEJOR DENTIFRICIO
Se vende por mayor y menor en la
Drogueria Inglesa Cranwell
44 RIVADAVIA - 44

SOCIETÁ GENERALE
DI
TRASPORTI MARITTIMI A VAPORE
PACCHETTI FRANCESI
VAPORI PACCHETTI DI 6,000 TONNELLATE
e di prima classe
Il magnifico vapore
POITOU
partirá il 18 MAGGIO 1885
PER
Rio Janeiro, Marsiglia, Genova, e Napoli
FACENDO SCALI
A San Vincenzo e Barcellona
E TOCCANDO BAHIA

——

Prezzi di passaggi
Prima classe 150 $m|n. *oro - Seconda classe 120* $m|n. *oro*
e Terza classe 50 $m|n, *oro*

Si rilasciano passaggi di 3.ª classe da Europa a questa in 32 pezzi nazionali oro.

Si avvisano gli italiani che si danno biglietti di passaggio per l'Itali· senza passaporto del Console Italiano.

I passeggieri che prendono il biglietto d'andata e ritorno godranno un ribasso del 20 0[0 di sconto.

NOTA—Il biglietto per il vaporino é compreso con il passaggio.
In caso di quarantena i guasti son per conto della Compagnia.

ALTRO—In caso di trasbordo a Marsiglia per Barcellona, l'eccedente del bagaglio che potrebbe risultare d'un altro servizio, é a carico de passeggiero. I fanciulli di 5 anni pagheranno il quarto d'un posto, da 8 a 12 anni la metá.

Si ammette carco per Valenza, Alcantie, Cartaggine e Malaga
Per merci e passaggieri diriggersi ai consegnatari signori

P. E. MATTEY.
232 - RECONQUISTA - 236

Barberia
DI GIOVANNI GROSSI
Charcas 488
Si eseguisce qualunque lavoro in capelli.

Joyeria y Relojeria de Francisco Pessina, Calle Rivadavia 12 - Buenos Aires.
N. B. — VENDE SEGHE A UN NAZIONALE LA GROSAS

Dr. Attilio Boraschi
Tucuman 584
VISITA IN PROPRIA CASA DALLE 2 ALLE 4 POMERIDIANE

Pianos de alquiler
los hay en la antigua Casa CANGALLO 579.

Colegio del Trabajo

de VITALE BIGLIANI

Estudios Universitarios y Comerciales

Cordoba 587

Los estudios de este Colegio abarcan desde las primeras letras, hasta complicados y vastos programas del Colegio Nacional, así como los de la Escuela Naval y el Colegio Militar, para ingresar á los cuales, se da una esmerada preparacion á los jóvenes que se dediquen á esas carreras.

Veterano de los sistemas de Educacion é Instruccion Italo-Norte Americano, ofrezco con preferencia, á los hijos de mis compatriotas una solida y esmerada educacion hablándoles (si así se desea) en idioma pátrio y enseñandoles todas las materias conducentes al conocimiento de Dios, de la Pátria y de sus padres.

Contando con profesores naturales de los idiomas que enseñan, se reciben alumnos para las leciones especiales siguientes:

Castellano, Italiano é Inglés.

LÚNES, MIÉRCOLES Y VIÉRNES

Á LAS 2 P. M.

Á LAS 3 P. M. TENEDURIA DE LIBROS Y DIBUJO.

De Solfeo y Piano. todos los dias despues de concluidas las clases ordinarias de estudio; haciéndolo con particular atencion para con los pupilos y medios pupilos.

Se reciben pupilos, medios pupilos y externos.

Precios modicos y convencionales.

641—CORDOBA—641

Vitale Bigliani
Rector

CONFITERIA y PASTELERIA "DEL SOL"

DE

F. Fattini y M. Alippi

Calle General Lavalle
Esquina Reconquista

Dr. GIOVANNI CIMONE

Specialista nelle malattie del Petto, Venereo, Sifilitiche e della pelle.

RICEVUTO in EUROPA e BUENOS-AIRES

406-Corrientes-406

La Magdalena Fabrica de non plus ultra grasa de caraches garántida, pura y única en su clase, premiada con medalla en las Exposiciones Rural Argentina, Italiana y Continental. Unico deposito: 401, Europa, marca de fabrica registrada, en venta en los principales Almacenes: JUAN B. REPETTO, BUENO AIRES.

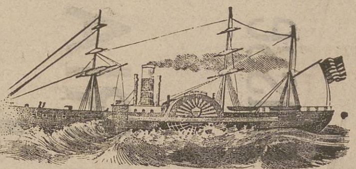
LINEA REGOLARE

POSTALE

FRA L'ITALIA, il BRASILE ed il RIO della PLATA

Viaggio celerissimo in 18 giorni di navigazione

Servizio riunito quindicinale fatto dalle



SOCIETÁ ITALIANA
di trasporti marittimi

RAGGIO E C.

coi seguenti vapori

PERSEO
SIRIO
ORIONE

Agenti:
LAVARELLO y C.

SOCIETÁ

R. PIAGGIO E F.

coi seguenti vapori

Umberto I.
Margherita

Agente:
ERNESTO PIAGGIO

COSTRUZIONE E VELOCITÁ SPECIALE

ADATTAMENTO DI 1° ORDINE

Trattamento e servizio eccezionale

PARTENZE FISSE

DA GENOVA E BUENOS AIRES IL 15 DI OGNI MESE

Prezzo di passaggio in oro

Prima classe pf. 150 oro — Seconda classe pf. 120 oro e Terza classe pf. 50 oro

Lo splendido e celere vapore CON ILLUMINAZIONE ELETTRICA in 1a 2a e 3a classe

PERSEO

Partirá il 1 Giugno
PER GENOVA E NAPOLI

AGENTI

Lavarello e C.

CALLE CORRIENTES N. 75

Lo splendido e celere vapore

Umberto 1

Partirá il 25 Maggio

Per Rio Janeiro, Barcelona, Marsiglia, Genova e Napoli.

AGENTE

Ernesto Piaggio

CALLE 25 DE MAYO N. 192

Si danno buoni d' imbarco personali dall' Italia a Buenos Aires di terza classe al prezzo di **32 $** oro, ritornandos integro l'importo depositato, quando non si effettuasse per qualunque ragio ne il viaggio.

Lavori tipografici di ogni classe

SI ESEGUISCONO NELLA

TIPOGRAFIA INDUSTRIALE

34-SALTA-34

Banca d'Italia e Rio della Plata

84, 96 — VIA PIEDAD — 84, 96

Emette Cambiali

SOPRA I SEGUENTI PUNTI

D'Italia, Svizzera e Francia

PAGABILI IN ORO ED ALLA VISTA

ITALIA

Abona	Caltanisetta	Nervi
Alessandria	Catania	Novi Ligur
Ancona	Colico	Oleggio
Acqui	Desenzano	Palermo
Alba	Domaso	Padova
Albenga	Dongo	Pallanza
Arezzo	Domodossola	Parma
Asti	Desio	Pavia
Aosta	Este	Pegli (Genova)
Abbiategrasso	Edolo (Brescia	Pesaro
Aquila	Erba (Como)	Perugia
Ascoli Piceno	**Firenze**	Piacenza
Albissola Marina	Ferrara	Pinerolo
Alio (Palermo)	Forlí	Pisa
Bologna	Faenza	Pietrasanna (Lucca)
Brescia	Fano	Pistoja (Firenze)
Bergamo	Finalborgo	Pontedecimo (Genova)
Biella	Finalmarina	Porlezza (Como),
Bormio	Fossano	**Roma**
Baveno	**Genova**	Rapallo
Bedonia	Gallarate	Ravenna
Belgirate	Gallicano	Rimini
Bellaggio	Cirgenti	Recco
Bellano	Gravedona	Reggio Emilia
Belluno	Gallipoli	Rocchetta Ligure
Bobbio	Intra	Savona
Bari	Ivrea	Spezia
Brá (Cuneo)	Livorno	Siracusa
Broni	Lodi	Siena
Borghetto di Vara	Lucca	Sondrio
Borgomanero	Legnago	Susa
Porgotaro	Lecco	Saluzzo
borgo Ticino	Luvino	Sestri Levante
Busto Arsizio	Legnano	Sestri Ponente
Brindisi	Lecce	Stradella
Como	**Milano**	Stupinigi (Torino'
Cremona	Messina	**Torino**
Crema	Mortara	Tortona
Camogli	Mede	Treviso
Casale Monferrato	Menaggio	Taranto
Cassine	Mondovi	Udine
Cast. novo diGarfagnana	Magenta	**Venezia**
Ceva (Cuneo)	Modena	Valenza
Casteggio	Mantova	Varese
Chiavari	Morbegno	Vercetli
Chiavenna	Massa (Carrara)	Verona
Cuneo	Monopoli	Vicenza
Carrara	**Napoli**	Villanova D'Asti
Cagliari	Novara	

Per le Provincie Meridionali d'Italia e per la Sicilia, la Banca s'incarica di far eseguire pagamenti in ogni localitá in cui esista Ufizio Postale.

SVIZZERA

Altorf	Interlaken	Schwyz
Arau	Lugano	Schaffhausen
Basilea	Locarno	Sion
Berna	Lucerna	Soleure
Bellinzona	Liestal	Vevey
Baden	Lichtensteig	Winterthur
Coira	Losanna	Weinfelden
Chaux-de-fonds	Mendrisio	Wyl
Frauenfeld	Neuchatel	Zofingen
Friborgo	Nyon	Zurigo
Ginevra	Romanshorn	Zug
Glarona	Rorschach	
Herisau	San Gallo	

FRANCIA

Angouléme	Dunkdrque	Nice
Bayonne	Havre	Orleans
Berna	Lille	Perpignan
Bordeaux	Lyon	**Paris**
Cette	Marseille	Pau
Carcassonne	Montpellier	La Rochelle
Castre	Nantes	St. Quentin
Dieppe	Narbonne	Toulouse